Anno V. — N. 205 Udine, Martedì-Mercoledì 12-13 Settembre 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA

DEL DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

SULLA MUSICA*)

« La capacità musicale dell'orecchio « umano non è una proprietà originaria, « ma è un'attitudine che si originò e si « sviluppò nella successione dei tempi e « per le fasi evolutive della razza umana. « La musica non è coeva all'uomo. »

Così entra il ch. Dott. Franzolini nell'argomento della sua conferenza. Ora andando a tentoni fra questi equivoci di parole e indecisione di concetti, stile usuale e morbo immedicabile dei positivisti, e cercando di cogliere un bandolo di senso, pare voglia dire che l'attitudine alla musica non sia nella natura dell'uomo primitivo, ma un'aquisizione posteriore, una facoltà nuova, insomma un elemento di trasformazione della razza in altre razze di là da venire nel progresso indefinito.

Dio, cioè, scusino le pie orecchie dei positivisti questo nome profano, volevo dire la Natura, ha dato l'istinto musicale a certi volatili, persino a qualche quadrupede, come a cagion d'esempio al ciuco, che non vola se non colla fantasia, specialmente quando il verismo dello Stecchetti gli scalda la lirica e dopo i patetici preludii canta su due tuoni, persino su tre nel maggiore entusiasmo. Ora questa Natura, questa capricciosa matrigna avrebbe diseredato l'uomo di questo dono gentile, secondo il Dottore positivista, e ne avrebbe lasciato l'incarico ad un'altra donna più amorosa, cioè alla *Evoluzione*. — Ma chi è, di grazia, questa Evoluzione? o meglio, qual'è, poichè ce ne sono almeno due. Ce n'è una che comincia dal punto fisso del germe e piglia l'*aire* per fermarsi solo alla specie completa. Ma questa evoluzione è la nostra, la vecchia, registrata nel più antico libro del mondo, nel Genesi, dove Dio, cioè, scusate, la Natura, comanda agli esseri viventi di crescere e svolgersi — *habens unumquodque sementem secundum speciem suam.*

C'è poi l'altra evoluzione, quella dei positivisti, la quale non si contenta di avvoltolarsi nel ricinto d'una specie, come la gretta evoluzione nostra, ma si slancia al di là, anzi corre per tutte le specie, e le trasforma d'una in altra, dalle più rudimentali tra le più fine, sino all'uomo, dal quale poi caverà un'altra specie che ora è in formazione tra le mani degli industriosi positivisti.

Or qui noi ci abbiamo a ridire. Ogni specie ha la sua essenza; e dall'una all'altra essenza non c'è passaggio, ma salto, e la natura non va per salti.

— Ma queste, soggiungono essi, sono metafisicherie, [illegible]: noi stiamo al fatto ed alla esperienza palpabile.

Questo è proprio piantarsi sul solido. Ma ora diteci, o fieri campioni del fatto e del reale, ci fareste la squisita gentilezza di citarci un solo fatto, vedete, ve ne domandiamo uno solo, è tanto poco! Citateci dunque un solo fatto di trasformazione d'una specie in un'altra, voi così eruditi di storia naturale, che montate sino ai tempi preistorici; poichè noi siamo tanto indietro da credere che le bestie dell'Arca di Noè avessero gli stessi istinti d'oggi, come per esempio il corvo, che ha oggi, come allora aveva, il gusto di mangiar cadaveri. Ma voi certo non ce lo farete questo piacere, e piuttosto farete a meno, come il solito, di risponderci, o ci risponderete che da Noè, o meglio da Plinio in qua è troppo breve il tempo dell'evoluzione trasformativa la quale richiede milioni di secoli. Veramente ciò fa molto comodo, meglio che se si trattasse di milioni di centesimi.

Ma poi tutto questo numero indefinito di milioni, è forse un fatto reale, o una fantasmagoria ideale? — Reale no, e nessuno lo dirà mai fuori di frenocomii. — Resta adunque che sia ideale, congetturale, metafisico a priori, parole tutte che vi mettono i brividi, i quali a noi critici ruvidi alla vecchia, potrebbero parere i brividi dell'ignoranza enfiata, pretenziosa e imbarazzata come la pulce nella stoppa.

Il sig. Dottore positivista, vuol fare il ragionatore terribile, e intende metterci fra due corna con quel suo fiero dilemma, che ha tutta la boria di un trionfo: o *evoluzione o miracolo*, conchè intende di tirare i suoi uditori nella sua evoluzione per paura del miracolo. — Ebbene, noi gli rivolgiamo queste altre due corna ben più solide e connesse, cioè: la vostra evoluzione ha cominciato o no? — Eccovi una forca della quale o non sentite le punte e perciò non saprete che rispondere, o le sentite, e allora non vorrete rispondere, perchè capirete che il vostro sistema, se pur può dirsi sistema, è colpito al cuore nè valgono i più elaborati empiastri chirurgici a rimetterlo in piedi.

Del resto il vero miracolo, anzi il più *misterioso dei misteri* sta nel dogma dell'evoluzione positivista, che non ha nè capo nè coda, e nel pecoreccio dei tempi tanto abbassati da tollerare e perfino applaudire le *miriadi di filosofi positivisti* che si gettano sulla scienza come nuvole di cavallette nei giardini, e pretendono farla da maestri, senza aver appreso i *primi elementi della disciplina* del pensiero e del discorso, che pur è lo strumento essenziale di ogni scienza, e più che mai della filosofia, anche positivista; senza di che vanno come si vede *balzelloni* di confusione in confusione, e sono inetti a capire i loro stessi scerpelloni più goffi, quando loro vengono messi sott'occhio come due e due fan quattro. E intanto si credono inconsciamente superiori, e comodamente non si degnano di rispondere, o rispondono col sorriso dell'obete a chi getta loro in faccia obbiezioni che non intendono o per avventura non vogliono intendere. Tale è sottosopra la stoffa della moltitudine dei positivisti che oggi infestano le cattedre, la stampa, i *circoli*; e quasi illusi aeronauti si credono andare per le cime della scienza, mentre non fanno che strisciare in coda ai positivisti d'oltremonte, calcando così anche nell'ordine intellettuale la prostrazione dell'Italia in faccia agli stranieri nell'ordine politico. Qual meraviglia che ci guardino col disprezzo con cui il sultano guarda i suoi eunuchi volontariamente evirati per entrare al servizio del suo harem? — Infatti è veramente ridicolo il vedere qui in Italia tanta smania fanciullesca di positivismo e l'udir vociare tanti sciami di papagalli che ripetono le dottrine materialiste specialmente del positivismo francese, intantochè colà si va smettendo dagli scienziati di maggior polso e persino dalle stesse cime della scuola. E. Caro nella *Revue des deux Mondes 1. Aout 1882* dice ricisamente, che colà « il positivismo è morto come scienza, non esiste più; esso ha perso poco a poco questa forma dottrinale che il sig. Comte gli aveva impressa e che in parte il sig. Littrè aveva accettata. » Ciò il sig. Caro dimostra in un lungo articolo pieno di fatti, di ragioni stringentissime e di altre confessioni; al quale morto mandiamo i nostri dilettanti di positivismo che devono essere anche dilettanti di cremazione.

Ma se è morto nella scienza è purtroppo sempre più vivo nella pratica. Incarnato specialmente dalle teorie del Littrè nel socialismo, è disceso a poco a poco per opera di infaticabili propagatori e brigant sino agli ultimi e più sudici strati sociali. Anche le nostre bertucce darwiniste hanno lavorato e lavorano più o meno inconsolamente allo stesso effetto. Già anche qui si cavano mine e si preparano petrolio e dinamite. Il peggio è che in parte per cortezza di logica teorico-pratica, in parte per fumo di passioni, non si vede il nesso tra gli operai delle teorie materialistiche e gli operai delle sudette materie che si trovano in uno stadio già avanzato della loro evoluzione.

Ma intanto che non si vede quel nesso si può essere contenti e beati. Lo sa il Dott. Franzolini che certo noi vedo e che quindi noi riteniamo sinceramente di buona fede. Tanto più che il *materialismo* per lui è finora una fonte di compiacenze, fra le quali massima per lui dev'essere il *particolare compiacimento* del Baccelli arcifanfano del positivismo italiano e distributore di Corone e d'Uffizi dell'Ordine, intendi d'un ordine non zoccolante e che non recita nè corone nè uffizii. Noi gli abbiamo, se ben si ricorda, presagito questi onori fin d'allora che proruppe in un grande entusiasmo per quel tocco di verga magica con cui il taumaturgo Baccelli creò il genio dell'Ardigò esaltandolo al grado d'*Illustrazione Italiana* e onorandone l'università del Bue. Ma qui anche quelli che non vedono il nesso come sopra, vedono certo un nesso tra quella nomina e l'altra del Franzolini a Professore pareggiato della stessa Università. Colà i due Professori potranno trovarsi insieme, e giacchè nessuno li intende quando scrivono di positivismo, provarsi, se c'è caso, a intendersi fra di loro.

*) Conferenza letta al Circolo Artistico e testè pubblicata in Udine coi tipi di M. Bardusco.

CHIUSURA DEL III. CONGRESSO

DEI MAESTRI ELEMENTARI

Giovedì il Congresso anticlericale (bisogna chiamarlo così) approvò il seguente ordine del giorno a proposito della condotta che i maestrini deggiono osservare in materia di elezioni politiche.

« Il Congresso: persuaso della necessità che si scelgano deputati liberali, di forte carattere, tenaci propugnatori del miglioramento educativo del popolo;

Delibera;

Che gl'insegnanti prendano parte attiva nei Comitati elettorali che si costi-

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Nel 1772, continuò Winterdalen, fu ordito quell'intrigo infame per cui la regina madre e suo figlio, il principe Federico, si sforzarono di persuadere al re, debole e quasi fanciullo, che la giovane regina Matilde cospirava col conte di Struensee, primo ministro, allo scopo di cacciare dal trono suo marito. La regina Matilde fu tenuta in prigione per alcuni mesi nel castello di Kronborg a Elsinore, e probabilmente sarebbe stata messa a morte, se suo fratello, il re d'Inghilterra, non avesse chiesta la sua liberazione e non avesse rinforzata la domanda col mandare una flotta considerevole. — Il conte di Struensee e il conte Braudt, suo amico, furono condannati da giudici iniqui, e messi a morte senza pietà. Tutta la Danimarca sapeva che erano innocenti, ma tale era il terrore ispirato dalla polizia, e il potere della regina madre, che appena una voce si alzò in favore delle vittime.

Un nobile uomo ebbe il coraggio di affermare calorosamente la loro innocenza e di chiederne la loro liberazione. Egli era solo, ma la sua protezione aveva una forza morale immensa, perchè era il capo della nobiltà danese e il primo dopo i principi della famiglia reale.

— Era forse il conte di Elsinore?

— Sì. Fu Knut Vonved, l'avo di Lars Vonved, che osò affrontare apertamente tutta la corte per la difesa dell'innocente ingiustamente accusato.

Pronunciando queste parole, la fisonomia del capitano s'era improntata ad una singolare espressione di fierezza.

— Fu un atto degno del sangue nobile e generoso dei Valdemari, esclamò Amelia.

— E quando Knut Vonved si accorse che non si faceva alcun conto del suo appello, e della sua autorità, ruppe sul suo ginocchio la spada di generale ai piedi di re Cristiano, giurando solennemente che ormai egli non servirebbe più ad un re che disonorava la sua patria con un atto di suprema ingiustizia.

— Che nobile carattere! Egli si mostrava ben degno dei suoi illustri antenati.

— Sì, Knut Vonved non era un figlio degenerato di Valdemaro il grande, ma egli e i suoi pagarono a caro prezzo la parte avuta nel difendere la regina Matilde e i suoi disgraziati conti di Struensee e di Braudt.

A quel tempo egli era ancora in tutta la forza della sua gioventù e di un carattere troppo ardente per poter vivere nell'inazione. Siccome avea giurato di non combattere mai più per il re Cristiano, risolse di cercare servigio all'estero. Ciò che lo spinse ancor più a questa determinazione fu l'odio spietato della regina madre e del figlio di lei, il principe ereditario Federico, quello che oggidì è nostro sovrano.

Il conte lo accusò pubblicamente d'essere il complice in quel mostruoso intrigo, e gli ricordò che nella sua ultima ora s'avrebbe a pentire amaramente di aver disonorato la sua famiglia e il suo paese. Queste parole eccitarono al sommo la collera del principe Federico, e fra essi scoppiò una querela violenta.

Da quell'istante la stella della casa dei Valdemari cominciò a impallidire. Il conte Knut avea sposato una principessa russa, che morì cinque anni dopo il loro matrimonio lasciando due figli, dei quali uno, Valdemaro Vonved, avea tre anni, l'altro, Eric, era più giovane d'un anno. Knut ben presto prese una risoluzione. Affidò i suoi bambini ad un amico, il barone Hindstrand, che si incaricò di allevarli, ed egli offrì la sua spada a Catterina di Russia.

L'imperatrice lo accolse con tutti i riguardi, e gli affidò un alto posto dell'esercito. Knut combattè gloriosamente parecchie campagne, e s'era acquistato un nome glorioso come generale, quando una contesa violenta che egli ebbe con un ministro lo obbligò a lasciare la Russia. Ritornò allora in Danimarca, dove in dieci anni non era venuto che di rado, ma ogni volta aveva avuto maggior ragione d'esser lieto per aver affidato l'educazione dei suoi figli al barone d'Hindstrand, che adempiva con tutto l'impegno il sacro dovere assuntosi.

Alla morte di Cristiano il figlio primogenito del conte Knut, Valdemaro Vonved, avea quindici anni. Knut era di età piuttosto avanzata, e sentiva che la sua carriera militare era giunta al termine. L'unica sua preoccupazione era l'avvenire dei suoi figli. Esaminò le loro inclinazioni, e s'avvide che l'uno e l'altro desideravano ardentemente di abbracciare la professione delle armi.

Valdemaro Vonved aspirava ad entrare nella marina, ciò che non andava molto a grado a suo padre, il quale avrebbe preferito di veder suo figlio maggiore, l'erede del titolo illustre della famiglia, divenire soldato come lui, e come tanti altri suoi antenati. Eric invece volea entrar nell'esercito. Ma a tutto ciò v'era un ostacolo. Federico divenuto re consentirebbe a ricevere al suo servizio i figli del conte Vonved, dopo tutto quello che era avvenuto? Il conte riflettè lungo tempo: Caterina di Russia gli offriva graziosamente per i suoi figli dei posti onorevoli nell'esercito; ma Knut desiderava che essi si consacrassero anzitutto al servizio della patria.

Dopo molte esitazioni, egli sollecitò una udienza dal re Federico, cui non avea mai riveduto dopo la loro rottura nel 1772. Il principe gliela concesse, ascoltò freddamente la sua domanda, e rifiutò di dargli una risposta immediata. Non erano ancora passate ventiquattro ore, che il conte Vonved venne chiamato a palazzo.

(Continua).

tuiranno nei vari centri dei diversi collegi per far trionfare in essi i principii della civiltà e della libertà, riconoscendo il bisogno di migliorare le condizioni degli insegnanti elementari.

Quindi si venne al tema di fondare un giornale educativo unico, e si adottò la seguente proposta:

« Il terzo Congresso nazionale dei maestri e delle maestre crede che la stampa scolastica non risponda alle esigenze della scuola, e fa voto perchè s'instituisca un gran giornale scolastico, che sia l'organo di tutte le Associazioni degl'Insegnanti italiani; che tratti tutta la materia d'istruzione elementare, secondaria, universitaria; che dica in ciascun bimestre, o trimestre, quale sia lo stato vero dell'insegnamento in Italia e fuori; che dia un sunto critico delle questioni ventilate, delle discussioni fatte, delle risoluzioni prese, dei risultamenti pratici ottenuti durante quel dato periodo di tempo, e che sia al governo di aiuto, di sprone e di freno mettendo bocca in tutti gli atti ufficiali. »

Infine i signori maestrini si sbizzarrirono in ricordanza del 22° anniversario della *liberazione* di Napoli, a scriver telegrammi a Bertani, a Crispi, a Menotti Garibaldi.

Venerdì finalmente, giorno della natività di Nostra Signora, il Congresso anticlericale dei maestrini tenne l'ultima seduta. Il sig. Presidente contro l'aspettazione, a voce bassa fece sentire che in nome di Sua Maestà il Re, il Congresso era chiuso. Si elevano proteste; si ricorre al patrocinio dei giornalisti: ma non ci è che fare; il Congresso è chiuso. Ed i componenti tumultuando, susurrando si sparpagliano dopo aver sottoscritta la seguente protesta.

« I sottoscritti protestano contro la illegale ed abusiva proclamazione della nomina dei quarantuno membri del Consiglio Direttivo dell'associazione, imposti all'Assemblea, senza conoscerne e neanco udirne i nomi.

Seguono moltissime firme di Professori, Ispettrici, Maestri e Maestre. »

In conclusione diciamo, che questi congressi scolastici hanno fatto pessima prova in Italia ed il miglior consiglio sarebbe quello di sopprimerli per l'avvenire. Non è la coltura nazionale, non è il prestigio del maestro che se ne avvantaggia, ma è una novella forma di quella agitazione atea e socialistica che fermenta in seno alla società italiana.

Visconti-Venosta, Crispi e Nicotera

Tutti questi tre personaggi politici han voluto dire la loro. Il primo a Vittorio Veneto, in un suo discorso ai suoi elettori; il secondo a Palermo in seno all'adunanza del partito democratico, il terzo ai Salernitani.

Non sarà inutile conoscere le idee di questi tre capocchia di partito.

Visconti Venosta accennò all'importanza delle prossime elezioni. Egli dubita se la grande innovazione del sistema elettorale potrà assimilarsi le istituzioni fondamentali oppure sarà un primo passo sopra una china disastrosa. Loda il desiderio di conciliazione prevalente nel paese per raccogliere le forze omogenee moderate esistenti nel nuovo corpo elettorale, però il desiderio non basta. Abbisognano criteri coi quali dirigere la tendenza che avrà effetti benefici se bene interpretata, altrimenti renderà la confusione maggiore.

Scorre rapidamente sui principali avvenimenti del risorgimento nazionale, dice l'Italia essersi afforzata rappresentando il principio liberale unitamente al principio conservativo. Ecco la nostra tradizione. Essa può informare e dirigere tutte le riforme e i progressi, ma soltanto rimanendovi fedeli renderemo l'Italia prospera, forte e rispettata. Negli ultimi tempi, questa via fu abbandonata.

Biasima la politica interna perchè di continue transazioni palesi o nascoste. Diedesi al partito radicale un'importanza maggiore del suo valore numerico. Esamina le cause della debolezza e gli errori della politica estera. Gli avvenimenti compiutisi nel Mediterraneo peseranno forse per sempre sull'avvenire nazionale. L'Italia non avrebbe alcuna politica estera, se questa non possedesse il credito e l'autorità necessaria per fare considerare gli interessi italiani come elemento nella questione di Oriente.

Frattanto riconosce il miglioramento della *nostra condizione politica* (!). *Nel parlamento* mancò una schietta direzione politica; ebbesi una risultante di concessioni a tendenze opposte collegate con spedienti ed arti diverse. Desidera che gli uomini non divisi da divergenze sostanziali accordinsi per sovrastare alle confusioni dei partiti *in una coalizione od unione d'interessi.*

Accenna all'opinione che desidera l'unione di tutti quelli che vogliono la monarchia e la libertà. Dice che il nostro dovere contro ogni candidatura repubblicana oppure demagogica è di riunire tutte le opinioni monarchiche, ma sarebbe tristissima condizione se la Camera italiana fosse divisa fra il partito monarchico da un lato e il repubblicano dall'altro lato. E' utile e necessario sienvi alla Camera due partiti, entrambi nell'orbita dell'ordine legale dello Stato. Tendiamo allo scopo che dalle prossime elezioni esca una maggioranza fedele ai principii di libertà ma con un assoluto distacco di solidarietà dai radicali. Cerchiamo fermamente si eleggano deputati che intendano altamente l'ufficio loro; un nostro spirito di conciliazione deve mirare a questo risultato, altrimenti svanirebbero le forze di legittima resistenza che ci occorrono, e si perpetuerebbero i mali che vogliamo riparare.

Esamina le conseguenze, se le elezioni dessero un aumento d'influenza del partito radicale: creerebbesi un ambiente ove le maggioranze tranquille rimangono sopraffatte dalle minoranze audaci. Renderebbesi impossibile un miglioramento nella politica estera, il partito radicale con l'agitazione dell'Italia irredenta renderebbe impossibili le nostre alleanze nell'Europa conservatrice; l'agitazione contro la legge delle guarentigie renderebbe inevitabile il sopravvento delle misure estreme.

Ignora le vicende che passeranno i partiti. All'elemento moderato che ha un contingente considerevole chiediamo la tutela delle istituzioni e riforme proporzionate ai bisogni reali del paese, un'amministrazione immune da ingerenze politiche e le risorse del bilancio non dissipate per espedienti parlamentari, curate le condizioni agrarie, la scuola diffusa senzachè ispiri diffidenza nelle famiglie, nè osti alla coscienza religiosa, leggi che tutelino il povero ma non conducano l'ultrapotenza dello Stato, sincero decentramento di politica estera fondata sopra una buona politica interna.

Ammette la Società italiana essere democratica, ma importa costituire coi principii della democrazia un governo che assicuri la grandezza nazionale. Se per democrazia si intende la facoltà di elevarsi col lavoro, il sapere e la virtù, un moto che arricchisce *di nuovo sangue* le classi sociali, saluta in essa l'onore e la giustizia della presente civiltà, le conquiste definitive della Società italiana. Se intendesi *violenza, radicalismo, intolleranze, debolezza* ed instabilità di governo, mediocrità di Parlamento rifiutasi di credere a tale risultato definitivo.

Ritiene che i moderati nei rapporti con le opinioni affini debbano agevolare una *più razionale costituzione* dei nostri partiti politici, operando con grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principii.

***

All'adunanza del partito democratico, Crispi disse che lo scopo della riunione della democrazia parlemitana è il riordinamento del partito.

Per ottenere tale scopo è necessario che i rancori personali spengansi e che ritorni la reciproca fiducia senza cui è impossibile sperare grandi cose per la patria. Il partito democratico tuttavia ha grandi doveri da compiere con la nuova legge elettorale che chiamando a votare quanti non sono analfabeti darà la vera e reale rappresentanza del paese.

Non abbiamo limite nel nostro programma. Il limite nostro è l'infinito come è infinito il progresso. Compiere grandi riforme legislative non solo, ma assicurare al paese il governo di popolo e Re. Ecco il vero scopo della democrazia. I Re non potrebbero più esistere colle antiche forme medioevali; essi debbonsi appoggiare al popolo, vivere pel popolo conforme alla monarchia popolare.

Quando il popolo nomina i suoi rappresentanti, la sua missione *non è finita*; restagli la sorveglianza e il controllo che esercita per mezzo delle associazioni e della stampa.

Uniamoci e con le forze riunite faremo il bene del paese e la fortuna dell'Italia. Non imitiamo l'esempio datoci non ha guari dalla Camera rotta in gruppi e gruppetti. Quando si è rotti in gruppi, invece di vincere le idee, vincono le persone, gli intrighi e le meschine ambizioni.

Conchiuse dicendo: lo spirito di Garibaldi che aleggia in quest'aula vi dice per bocca mia di unirvi, di fare il fascio romano, perchè è il modo di salvare il paese e le istituzioni *(grandi applausi).*

***

Nicotera parlò ai salernitani, esprimendo *sentimenti di conciliazione di partiti.*

Deplora che i ministeri succeduti al primo ministero di sinistra, abbiano abbandonato il programma della sinistra, sostituendovi degli espedienti. Nota fra gli espedienti l'abolizione del macinato e del *corso forzoso.*

Augura la nuova legislatura attui completo il programma della Sinistra, e mandi alla Camera deputati devoti al Re e alla Patria, e persuasi che nello sviluppo delle forze militari e navali del paese sta la fortuna d'Italia.

IL REGNO DI POLONIA

Lo *Czas*, organo del gruppo conservatore dei polacchi, ha pubblicato l'altro ieri il resoconto di un colloquio che avrebbe avuto Bismarck, con un personaggio eminente del partito conservatore polacco, sull'attitudine che assumerebbe la Polonia nell'eventualità di una guerra fra la Russia e la Germania, guerra di cui Bismarck avrebbe ammessa la possibilità!

Il nobile polacco avrebbe fatto osservare che l'accordo politico della Germania con l'Austria non poteva riuscire ad un risultato stabile se non alla condizione di creare un forte Stato polacco, consolidato in avvenire da alleanze dinastiche, non essendo concepibile una riconciliazione fra la Russia e la Polonia.

La Russia d'altronde non potrebbe fare alla Polonia le stesse concessioni che l'Austria, e la Polonia non avrebbe interesse alcuno a camminare di conserva con la Russia che nel solo caso in cui la Prussia volesse annettersi una più grande parte del territorio polacco.

Nel corso di questa lunga discussione Bismarck avrebbe mantenuto il più gran riserbo. Egli si sarebbe limitato ad interrogare il suo interlocutore circa i diversi gruppi politici della Polonia e intorno al sentimento che prevale nella popolazione, sempre però aggirandosi sulle generalità.

LA LIBRERIA FELICIANI
acquistata dal S. Padre

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alcuni giornali hanno in questi ultimi giorni annunziato che il Santo Padre ha fatto non è guari l'acquisto di una biblioteca medico-chirurgica, per metterla a disposizione degli studiosi ed amatori di simili materie. Le informazioni che abbiamo attinto a sorgenti sicure ci pongono in grado di confermare la notizia e di completarla con più speciali ragguagli. Dai quali si manifesta di nuovo in maniera splendida la sovrana munificenza colla quale il Santo Padre, anche in mezzo alle strettezze della condizione presente, si studia incessantemente di accrescere gl'inestimabili tesori di scienza e di arte, onde per opera dei Papi fu arricchito il Vaticano.

La suddetta collezione medico-chirurgica apparteneva al Dottor Alceo Feliciani, romano, di chiarissima fama tra i cultori dell'arte salutare; il quale con molte cure, con grande amore e con fino discernimento riuscì a metterla insieme nei non lunghi anni di sua vita.

Il S. Padre l'ha recentemente acquistata per la somma di lire *venticinque mila*, e ritenendone la proprietà si è degnato disporre che sia depositata in una delle sale della Biblioteca Vaticana, a comune vantaggio.

La collezione si compone di *3757* opere, comprese in *4485* volumi: ai quali si aggiungono poi *57* gruppi o pacchi di opuscoli in numero di *1440*, che ordinati per materie formano come un appendice alla collezione. — Questa è ripartita in sei classi, secondo la divisione del celebre bibliografo Dott. Alberto Haller; e sotto la 1ª sono raccolti gli autori *Veteres*; sotto la 2ª, gli *Arabes*; sotto la 3ª gli *Arabistae*; sotto la 4ª gli *Instauratores*; sotto la 5ª la *Schola italica*; sotto la 6ª la *Schola gallica*. A queste il ch.mo collettore volle aggiungere altre due classi, la settima cioè e l'ottava. La settima, detta da lui dei *Recentiores*, abbraccia gli autori che l'Haller distingue colla denominazione di *Chirurgia perfectior* e di *Tempora novissima*. L'ottava intitolata — *Novissimi* — comprende le opere degli scrittori del nostro secolo; ma nel raccoglierle il ch.mo collettore ebbe il saggio discernimento di scegliere in tanta abbondanza di pubblicazioni solamente quelle più importanti degli scrittori più accreditati e più strettamente appartenenti alla chirurgia.

Questa divisione o classificazione può dirsi cronologica; e con esempio rarissimo vi si scontrano le tre prime classi complete. Le altre dell'Haller se non hanno tutte le opere degli autori, ne contengono quasi a compenso *212* di scrittori non conosciuti od omessi dal suddetto bibliografo.

La classificazione però che potrebbe dirsi topografica, è fatta per materie, essendo i 4485 volumi divisi e ordinati per materie. Sulle quali per dare qualche particolare dettaglio, ci contenteremo di dire che la sola *Idrologia* contiene sopra *400* opere, le quali illustrano tutte le acque termali, minerali, etc. della nostra Italia e le più rinomate dell'estero; cosicchè puossi affermare, che se non sarà l'unica è certo la prima che fin qui conoscasi completa nelle collezioni bibliografiche di Medicina e Chirurgia. — Ricchissima è pure l'*Ostetricia*, la *Ginecologia* ed altre.

Diciamo del merito materiale. — I detti volumi contenuti in 14 belle scansie di tutta noce, per la massima parte sono rilegati in *tutta pergamena*; molti in pelle e tutti sul dorso portano il luogo e l'anno dell'edizione.

La maggior parte delle Opere moderne, ossia dei *Nuovissimi*, sono con fine incisioni illustrate, per nulla dire di oltre *60* Atlanti in gran formato, ed alcuni di grande costo.

Non mancano dei Mss: fra cui un Codice Arabo, Arbatat eldsiborachieh, fatto in Bulak d'Egitto, ed un manoscritto appartenuto alla biblioteca Albani su pergamena in fol. del *1150*.

Quanto alle edizioni vi si trovano le primitive che rimontano alla invenzione dell'arte tipografica, e le più rinomate, siano estere che nostrane. — Dei soli *Giunta* di Venezia, per tacere delle Aldine e di altro, se ne noverano oltre *200*. — Fra i *Veteres*, per citare un esempio, di tutte le opere d'Ippocrate in fol: si hanno l'edizione splendida romana e prima latina del *1525*; quella dei *Giunta* del *1588*; quella col testo greco di Ginevra del *1657*; l'altra rara con note di vari, Lugduni Batavorum del *1665*, fino alla recente di Parigi del *1855* in francese, con note del Darembeg.

Se fosse d'uopo di nuove prove per convincere di falso l'accusa che spesso si fa alla Chiesa e ai Pontefici di avversare la civiltà e il progresso, quanto ha fatto anche testè il S. Padre ne fornirebbe una efficacissima; alla forza della quale non hanno potuto sottrarsi neppure i giornali più fieramente ostili al Papato.

I cultori poi delle discipline medico-chirurgiche potranno largamente profittare di questa pregevolissima collezione pei loro studî. Al quale scopo non avranno che da indirizzarsi al primo custode della Biblioteca Vaticana, R.mo Mon. Stefano Ciccolini.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un articolo del *Diritto* sostiene le ragioni dell'Italia nella questione Meschino, concludendo che il governo domanderà una equa riparazione dell'offesa recente fatta all'Italia dalle autorità militari francesi.

— Si smentisce la voce corsa della nomina di Decroix ad ambasciatore francese a Roma e di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

— Continuano fra i gabinetti di Roma e Parigi le trattative per l'affare Meschino. Il governo italiano è fermo nel chiedere la scarcerazione del nostro connazionale. Non è improbabile una soluzione soddisfacente dell'affare.

— Dicesi che il Re assisterà alla grande manovra navale che dove aver luogo nel golfo della Spezia.

ITALIA

Venezia. — Il *Veneto Cattolico* annunzia che il signor Borsatto, direttore del *Fra Paolo Sarpi* partecipò al *Tempo* che *in seguito alla scomunica lanciata contro* il *Fra Paolo Sarpi* i padroni delle edicole e i *rivenditori di giornali* non vogliono più ricevere il suo giornale. Benissimo! questo è un bell'esempio!

Roma — Demolendosi, giorni sono, un muro nell'orto che fu già del Noviziato de' Gesuiti presso s. Vitale, per erigere le baracche per la esposizione artistica, trovossi un frammento di figura egiziana in basalto, corredata di leggende geroglifiche. Innanzi a questa figura venne meno tutta la scienza archeologica liberalesca e per sapere e intendere qualche cosa si dovette ricorrere... indovinate mo a chi? A uno di coloro che i liberali non cessano di chiamare nemici della scienza; si dovette ricorrere a un prete. E mons. Enrico Fabiani, sebbene oppresso dagli anni e dai malanni, ha subito studiato e interpretato i geroglifici; e i suoi studi verranno pubblicati nel prossimo fascicolo del Bollettino di Archeologia. I geroglifici, secondo il Fabiani, contengono il nome di Ramses II che combattè contro Cheta e fu soggetto del poema del Pentaur.

Faenza — Si annunzia definitivamente stabilito pel giorno 17 corr. il Comizio contro l'ammonizioni. Un altro Comizio si terrà in occasione delle elezioni e sarà un Comizio anticlericale.

Treviso — S. E. Mons. Callegari Vescovo di Treviso è stato nominato da S. Santità suo Prelato domestico ed assistente al Soglio Pontificio.

Lucca. — Domenica ebbero principio in Lucca le feste centenarie del *Volto Santo*. Monsignor Arcivescovo di quella Diocesi celebrò alle ore 7 la S. Messa della Comunione generale, la quale durò un'ora e mezzo, distribuendo la SS. Eucarestia a oltre duemila persone. I popoli di 31 paesi circonvicini visitarono in corpo il Santo simulacro recando cospicui doni.

Palermo. — Telegrafano da Palermo che un grande incendio è scoppiato nel bosco della Ficuzza.

Esso prese tosto gravissime proporzioni.

Si dice che le fiamme divampino da sedici punti.

Como. — L'ispettore delle gabelle, cav. Bonelli ebbe notizia che doveva arrivare a Como della oreficeria di contrabbando col mezzo dei pacchi postali. Recatosi infatti all'ufficio postale ed esaminato un pacco sul quale stava scritto *chincaglierie* trovò invece che conteneva braccialetti ed orologi di provenienza sospetta. Il valore ascende a circa diecimila lire.

ESTERO

Spagna

Sul recente attentato contro il ministro delle finanze, troviamo i particolari seguenti nel *Correo* del 4:

« Un fatto somigliante all'attentato contro il Sagasta è pure occorso ieri al sig. Camacho.

Il ministro delle finanze usa aprire da sè le lettere, e, dopo averne lette alcune, prese un pacchetto che aveva sul tavolo, il quale, all'esterno nulla aveva di particolare. Era lungo circa due centimetri e largo uno, di forma elittica. La carta che lo avvolgeva era velina, come quella usata dai commercianti per l'invio di campioni senza valore, e sulla soprascritta leggevasi il timbro postale di Barcellona e queste parole:

« Ecc. signor don Juan Francisco Camacho — Madrid — Campioni senza valore — Ufficiale. »

Senza nulla sospettare, il ministro si mise ad aprirlo, svolgendo quella specie di plico.

L'interno apparve pieno di ritagli di carta, che, tolti, trovò un pacchetto con due bottiglie di cristallo alle due estremità, piccole, lunghe un pollice, collocate di fronte e unite alle loro bocche da un filo metallico che girava attorno al pacchetto. Il filo è simile a quello che si usa come conduttore nelle pile elettriche.

Il signor Camacho, nel veder ciò, non proseguì nelle sue investigazioni. Chiamò tosto il governatore civile, il quale prese le opportune disposizioni, rivolgendosi al rettore dell'Università, perchè designasse la persona che doveva procedere all'analisi del pacco. Frattanto lo si sommerse nell'acqua per prevenire qualsiasi accidente.

Credesi che questo pacchetto contenga le medesime o somiglianti materie di quelle della scatola di Granata: acido solforico nelle bottiglie, e polvere o dinamite nell'interno.

Francia

La Santità di Leone XIII nominò suo Legato, per rappresentarlo nelle feste solenni celebratesi in Reims in onore del Beato Urbano II Papa, l'eminentissimo Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, ed i Prelati convenuti in quell'occasione nell'antica città di San Remigio presentarono al trono pontificio un rispettoso indirizzo. A questo ora risponde il Santo Padre, incoraggiando colle sue parole i Pastori e i fedeli, che in Francia da sei mesi vanno formando con tanto zelo e vigoria la lega pacifica dell'insegnamento contro l'istruzione atea. I giornali radicali di Parigi inveiscono contro la lettera pontificia alla quale si deve, secondo essi, rispondere colla soppressione del bilancio dei culti; ma noi, lasciando da parte le loro smargiassate nutriamo fiducia che i padri di famiglia francesi, i quali sarebbero ancora titubanti, troveranno nell'autorevole parola di Leone XIII la forza per resistere alla pressione dell'ateismo ufficiale, eccitando, come scrive il Pontefice, « La Divina Provvidenza a tirar fuori la luce dalle tenebre. »

— Secondo il *Figaro*, dietro un colloquio col cardinal Guibert e col Card. Bonnechose, e dietro le rimostranze di altri Vescovi circa *la circolare Flourens* il quale vorrebbe che a lui si presentassero i preti *che i Vescovi, in forza della loro autorità*, pongono a capo delle piccole parrocchie, il ministro Duclerc, presidente del Consiglio, ha dichiarato di essere ben *disposto verso la religione e verso il clero.*

— Sabato sera a Lione, in una riunione di socialisti, fatta allo scopo di associarsi moralmente ai disordini avvenuti a Monteceau-ax-Mines, si tennero discorsi anarchici.

Alcuni dei convenuti proposero di gettare nel Rodano due giornalisti che si trovavano presenti all'adunanza.

No nacque un grande tumulto. Il pericolo pei giornalisti venne fortunatamente scongiurato da un oratore il quale dichiarò all'assemblea che i due giornalisti non avevano per nulla fuorviata la pubblica opinione circa l'indole di quei disordini.

I rivoltosi di Monteceau-aux-Mines vennero dall'Assemblea dichiarati benemeriti della patria!

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 Settembre

I Sette Dormienti

Effemeridi storiche del Friuli

13 Settembre 1028 — Il patriarca Popone consegue dall'imperatore Corrado II la podestà di coniare moneta propria.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Martignacco l. 6,60 — N. N. l. 5 — Capp. e popolo di S. Giovanni d'Antro l. 20,00 — Parrocchia di Ariis l. 3,41 — D. Leopoldo Polo l. 5 — Curazia di Majaso l. 2 — Parrocchia di Castions di Strada L. 13.

Avviso importante. Siamo invitati ad avvertire che Sua Ecc. R.ma Monsignor Arcivescovo da Domenica prossima ventura in poi fino alla festività dei Santi resterà assente dalla città. Ciò serva di norma principalmente ai Rev.mi Parroci in caso venissero loro richiesti Certificati per Oresimo.

Statistica municipale udinese pel mese di luglio 1882: Nati 74 — morti 92 — matrimoni 15 — emigrati 19 — immigrati 15 — cause trattate dal giudice conciliatore 292 — conciliazioni ottenute 179 — contravvenzioni ai regolamenti municipali 74, di cui 6 rimesse al giudizio della Pretura — peso delle carni macellate al pubblico macello chilog. 72639.

Conseguenze della ubbriachezza. Iersera da un vigile urbano veniva raccolto sulla pubblica via certo S. T. il quale essendo ubbriaco fradicio mentre barcollando si dirigeva verso casa era stramazzato a terra riportando una ferita piuttosto grave alla testa.

Uno squadrone di dragoni in un precipizio. Il *Journal d'Alsace* riferisce che uno squadrone del 4° reggimento dei dragoni di guarnigione a Colmar, inseguendo il nemico in una finta battaglia, è caduto in una cava. Si deplorano un gran numero di morti e di feriti.

Il *Petit Provençal* ha i seguenti particolari della catastrofe:

Una grande catastrofe avvenne presso la foresta Nera a Willingen dove si fanno le manovre d'autunno. La nebbia era fittissima, molti dragoni erano in linea ed erasi ordinato un assalto contro la fanteria.

Il comandante del reggimento dà il segnale, i cavalli si slanciano avanti: e s'ode un precipitoso galoppo... ad un tratto scompare uno squadrone intiero; cavalli e cavalieri gli uni sugli altri erano precipitati nel pozzo di una cava di pietra.

Gli accorsi trovarono ottanta uomini orribilmente mutilati e cadaveri irriconoscibili. Le autorità tedesche cercano di abbuiare questo fatto e fanno spargere la voce che si tratta solo di alcuni soldati morti in una palude.

Ma la cosa sta come l'ho narrata.

Le api-formiche. Non siamo alla vigilia di mancare di miele. Si sono scoperte in America delle formiche le quali potrebbero un giorno sostituire le api.

E' al reverendo dottore Mac Cook che dobbiamo la descrizione di questi curiosi insetti.

Il loro miele ha un gusto piacevole quantunque *leggermente acido*; è una *soluzione* quasi pura di zucchero di frutto. I messicani e gli indiani lo considerano come una ghiottoneria e ne sono molto avidi.

Ma occorrono 960 formiche per produrre una libbra di miele, e siccome non si può estrarlo senza uccidere l'insetto, esso diventa sempre più raro e potrebbe anche scomparire se le formiche non fossero potentemente riproduttrici.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — A Saumur avvennero risse tra operai italiani e francesi lavoranti alla costruzione della nuova ferrovia.

— Per precauzione contro il *cholera-morbus* il governo francese proibirà ai musulmani dell'Algeria di fare quest'anno il solito pellegrinaggio alla Mecca.

Londra 11 — Lo *Standard* dice che l'esercito inglese corse grande pericolo in principio del combattimento di Cassassine. L'attacco degli egiziani è stato violentissimo, il fuoco terribile, poco mancò che gli inglesi non fossero circondati; la cavalleria decise della vittoria.

Il *Times* ha da Ismailia; la brigata degli Hirlanders che è partita ieri sofferse orribilmente pel caldo. Parecchi morti, duecento malati non possono continuare la marcia.

Parigi 11 — I telegrammi da Londra circa le forze e le perdite nel combattimento di Cassassine sono contraddittorii.

Porto-Said 11 — Avvenne una collisione fra il postale che si recava da Porto Said ad Ismailia e una torpediniera inglese. Entrambi furono danneggiati.

Breslavia 11 — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania sono giunti iersera e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dai membri presenti della famiglia imperiale. L'accoglienza fu cordialissima.

Klagenfurt 11 — L'imperatore parti stamane dopo tre giorni di soggiorno ringraziando le autorità dell'accoglienza simpatica ricevuta.

Costantinopoli 11 — L'Inghilterra e la Porta non sono ancora d'accordo circa lo sbarco. La Porta vorrebbe sbarcare a Porto Said. L'Inghilterra vuole che i turchi vadano a Porto Said, ma per attendervi nel porto l'indicazione del luogo dello sbarco, dopo un accordo col comandante inglese.

Cassassine 11 — Secondo le asserzioni dei prigionieri le forze egiziane che presero parte al combattimento di sabato erano 11000 uomini di fanteria, cinque squadroni di cavalleria, 22 cannoni e 300 biduini. Gli egiziani lasciarono Tel-el-Kebir alle ore 3 del mattino comandati da Ali Fhemi. Attaccarono la fronte inglese e il fianco sinistro. 2500 egiziani provenienti da Salilieh attaccarono il fianco destro. Gli egiziani ebbero cento morti. Ignoransi le perdite degli inglesi, i quali ricevono rinforzi.

Londra 11 — La stampa radicale e conservatrice si scaglia contro il governo, che gettò l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti. L'ultimo attacco contro Cassassine mostra che i successi di Wolseley furono fittizii.

Lo *Standard* domanda il richiamo di Wolseley che è attaccato dalle febbri.

Breslavia 11 — Alle corse degli ufficiali che ebbero luogo ieri in presenza dell'Imperatore e di tutti i principi della Casa, cadde di cavallo il tenente Neuling del sesto reggimento usseri, sul corpo del *quale passò il cavaliere che lo seguiva da* presso. Neuling spirò poco dopo. L'Imperatore e i principi rimasero dolorosamente commossi da tale avvenimento.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 11 settembre

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,60 a L. 90.75
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 88.43 a L. 88,58
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20.38
Bancanotte austriache da . 215,— a 215,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 11 settembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.95
Napoleoni d'oro 20 84

Parigi 11 settembre

Rendita francese 3 0[0 . 88,45
" " 5 0[0 . 116 55
" Italiana 5 0[0 . 89,35
Cambio su Londra a vista 24 25,—
" sull' Italia 1 1[4
Consolidati inglesi . . . 99.13,16
Turca. 12.30

Vienna 11 settembre

Mobiliare 338 60
Lombarde 153 80
Spagnole . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 352.75
Napoleoni d'oro 9.44
Cambio su Parigi . . . 47 10
" su Londra . . . 118.90
Rend. austriaca in argento 77.25

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4,56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata, o due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni Meteorologiche:
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	749.9	749.7	748 9
Umidità relativa	73	73	90
Stato del Cielo	coperto	coperto	calma
Acqua cadente.	—	—	1.1
Vento { direzione. . . .	calma	calma	N
Vento { velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	19.6	18.1	16.9

Temperatura massima 24.1 Temperatura minima
" minima 16.1 all'aperto 14.0

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha *fatto* sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benzigor in Einsiedeln. Queste cornici, di cartone sono d'imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Sinelle uneche nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.90
" delle cornici uso ebano " " 2.20
" " " " 0.60

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
" 50 " " " 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pittuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in *Chiavris* (presso Udine).

ANTICA FONTE
PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore, e disposizioni eguali a quelle della inomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Quadri Biblici

Per abbellimento delle stanze da studio, sale, ecc. Bellissime Litografie francesi, in nero ed in colori, di centimetri 70 : 52.

Prezzo in colore L. 2,25
" nero " 1,25

Le stesse già pronte in cornice dorata e lastra.

Le colorate L. 7,25
" nere " 6,25

PREZZI FISSI

Presso **RAIMONDO ZORZI**

POLVERE ENNTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine - 1882, Tip. Patronato